

CON UNA CAPACITÀ DI 4.100 METRI LINEARI SARÀ IL PIÙ GRANDE DEL MEDITERRANEO

E tedesco il traghetto dei record

Varato nei cantieri di Flensburg "Alf Pollak": farà parte della flotta Tirrenia

dal nostro inviato

ALBERTO QUARATI

FLensburg. I cantieri di Flensburg ieri mattina hanno varato la nave "Alf Pollak", traghetto ro-ro intitolato all'imprenditore tedesco che nel 1979 aprì le porte del mercato mitteleuropeo all'allora Navarma della famiglia Onorato, che all'epoca operava una nave tra Piombino e l'Isola d'Elba.

Gli armatori, che adesso con le compagnie Moby, Tirrenia e Toremar sono il principale operatore marittimo tra l'Italia e le sue Isole, stanno portando avanti un piano di investimenti sul settore merci, con quattro navi in cantiere (compresa la "Pollak", che entrerà in servizio a settembre, probabilmente sulla Genova-Livorno-Catania-Malta) e l'annuncio di una nuova linea di Autostrade del mare già dalla prossima settimana.

Con una capacità di 4.100 metri lineari, la "Pollak" ha ufficialmente il primato di traghetto merci più grande del Mediterraneo, ma è in buona compagnia, visto che è proprio con queste unità che i cantieri di Flensburg, realtà relativamente piccola per l'industria tedesca e cantieristica in genere (150 ingegneri e amministratori, 600 operai) si sono ritagliati la nicchia di primi costruttori europei ro-ro e ro-pax: «Abbiamo cominciato a progettare traghetti dalla fine degli anni Novanta - spiega l'amministratore delegato Rüdiger Fuchs - poi nel corso degli anni Duemila l'attività si



La nave fotografata ieri nel cantiere tedesco di Flensburg

è intensificata, benché continuassimo a realizzare unità per il settore offshore».

I cantieri sono a due ore da Odense, la città che per 95 anni costruì navi per le famiglie Moeller e Maersk, prima dolorosa voce delle cessioni messe in atto dal colosso danese dopo ai primi colpi della crisi del 2008. Flensburg resiste fino al 2014, quando entra in difficoltà economiche: è stata la com-

pagnia norvegese Siem, altro gruppo familiare, specializzato nel settore offshore, a rilevare i cantieri, «essenzialmente per salvare una commessa che avevano già in bacino» spiega Fuchs.

La gestione Siem spinge sui traghetti, sviluppando i modelli già progettati dall'azienda: oggi il cantiere produce tre unità ro-ro o ro-pax l'anno. Il "Pollak", così come l'unità gemella che sarà pronta tra circa 12 mesi, discendono da una quindicina di unità somiglianti o uguali per caratteristiche tecniche: il "4.100", classe di cui il nuovo traghetto degli Onorato fa parte, è inserito in un gruppo di sei navi lanciate dai cantieri Flensburg, su ordine Siem Shipping dal 2015, che costituiscono una ripresa di un modello già realizzato tra il

2012 e il 2013 per la compagnia di navigazione turche Un Roro e Ulusoy. I termini commerciali tra Onorato Armatori e i cantieri di Flensburg non sono stati resi noti, ma ad esempio, nel caso della coppia acquisita dalla Dfds, l'accordo è stato per un noleggio da parte della compagnia danese presso Riem, con opzione di acquisto dopo cinque anni.

Un'operazione nella quale il

STRATEGIE

Vincenzo Onorato:
«La nostra famiglia vuole puntare sulla qualità del trasporto»

Lander di Schleswig-Holstein, cioè la regione tedesca Flensburg, ha avuto una sua parte nelle garanzie bancarie, cosa non inusuale in un'area in cui la finanza pubblica, senza troppi clamori, è intervenuta negli anni passati a sostegno delle numerose banche popolari locali che per anni avevano finanziato gli armatori - molti dei quali travolti dalla crisi - facendo da cinghia di trasmissione tra i piccoli risparmiatori e fondi Kg, che davano l'opportunità di diventare azionisti di singole porzioni di navi operate dalle compagnie di Amburgo. Dello stesso modello della "Pollak" oggi circolano, oltre alle unità Dfds, altre due navi della compagnia turca Ekol, mentre Onorato ha già in flotta (sotto le insegne della Tirrenia Cargo, dove andrà a operare anche l'ultima arrivata) una nave realizzata a Flensburg nel 2003, la "Massimo Mura", entrata in flotta nel 2016 ed ex unità della compagnia danese Nordana (oggi Weco Roro) sotto il nome di "Beachy Head".

Le ammiraglie della flotta Onorato (sia Tirrenia che Moby) sono ancora Fincantieri, realizzate poco prima che la crisi del 2008 bloccasse le commesse. Le altre due commesse cargo sono in ordine congiunto con Msc-Gny presso i cantieri cinesi Csc in consegna a partire dal 2020. Mercoledì sera Vincenzo Onorato, patron del gruppo, si augurava «future ulteriori collaborazioni» con i cantieri di Flensburg.

quarati@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NAVALMECCANICA

Cantieri, Gin:
«Nessun accordo è stato concluso con Fincantieri»

GENOVA. Con una nota diffusa ieri, Genova Industrie Navali (Gin) ha voluto smentire «in modo categorico che sia stato raggiunto alcun accordo con Fincantieri per l'ingresso della società nell'azionariato della holding per il controllo di Mariotti e San Giorgio del Porto».

«Genova Industrie Navali e le società che hanno costituito la holding continuano ad operare nel settore delle riparazioni, trasformazioni, demolizioni e costruzioni navali in modo indipendente come sempre, secondo l'assetto azionario che vede la holding costituita da San Giorgio del Porto, Mariotti a cui si è aggiunta la partecipazione di Finsea. Il gruppo è uno dei più importanti player del settore costruzioni e riparazioni navali nell'area del Mediterraneo ed è il primo player privato della cantieristica in Italia. Gin stigmatizza la diffusione di notizie incontrollate che riguardano le singole società e il gruppo facendo presente, qualora ve ne fosse bisogno, come la pubblicazione di informazioni non corrette crei danno ad aziende che operano da 90 anni a Genova creando lavoro ed occupazione per il territorio e contribuendo a promuovere l'eccellenza della cantieristica genovese ed italiana nel mondo».

Il Secolo XIX, pur comprendendo la posizione assunta da Gin, è ovviamente in grado di confermare la notizia pubblicata ieri, che ha trovato riscontro in due diverse fonti vicine al dossier. (f.f.)

NUMERI IN FORTE CRESCITA PER LO "SHOPINN 5 TERRE". ACCONCI: «MOLTI I BRAND IN LISTA D'ATTESA»

Outlet Brugnato, decollano i visitatori e il giro d'affari

Incremento medio del 20%. È già caccia a nuovi spazi

IL CASO

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. In una sola domenica di aprile, la prima di vero sole in Liguria, l'Outlet di Brugnato è arrivato ad ospitare 25 mila persone. «Stiamo andando molto bene» conferma Marina Acconci, amministratore delegato della San Mauro e proprietaria dello Shopinn Brugnato 5 Terre Outlet Village.

Ma è il 2018, in questi primi mesi, a fornire numeri positivi: il primo trimestre si è chiuso infatti con un incremento dei visitatori e fatturato del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Siamo in crescita: gennaio è stato astronomico, meglio delle aspettative. Aprile benino, siamo in linea con le previsioni. Ma anche quest'anno, alla fine dei 12 mesi, il fatturato secondo le nostre previsioni crescerà del 20%». È un trend storico che punta verso l'al-

to: dal 2015 al 2017 in media, racconta Acconci, i visitatori sono cresciuti del 15% ogni anno e il fatturato del 25%. È il settore degli outlet che cambia rapidamente: «Perché è relativamente giovane, in Italia esiste solo da una ventina d'anni». Oggi, spiega Acconci, è fondamentale la destinazione: «Tutto deve essere accogliente e pulito. È il luogo la chiave per il successo». E Brugnato su questo ha investito «e tanto: i costi per mantenere una città del genere sono molto alti: pensi solamente alla sicurezza. Il cliente straniero guarda molto a quell'aspetto e noi glielo garantiamo». Per capire la chiave dell'aumento delle presenze e del fatturato di Brugnato, bisogna anche «offrire eventi di livello: il nostro business non può contare sui repeaters, coloro che diventano clienti abituali, come nei supermercati. Dobbiamo sempre riuscire ad alzare il livello». E per farlo bisogna anche espandersi: «Il progetto esiste e ci metteremo mano dopo la fa-

25mila

visitatori in un giorno
Il nuovo record fatto registrare ad aprile dallo Shopinn

400

i posti di lavoro
L'occupazione è in continua espansione

se di consolidamento - dice Acconci - Abbiamo molti brand importanti in attesa di poter aprire da noi, ma al momento siamo full. Qualche novità arriverà comunque già nei prossimi mesi». C'è già stato l'ingresso di nuovi brand nel portafoglio: solo nell'ultimo mese si contano Rifle e One Cashmere ed è imminente l'arrivo di La Martina. Le ricadute sul ter-



L'esibizione di Johnson Righeira allo Shopinn di Brugnato

ritorio sono importanti e confermano la necessità di nuovi addetti: «Oggi abbiamo 400 posti di lavoro stabilizzati, ma il trend di crescita ci impone di continuare a guardare sul mercato per nuove assunzioni che arriveranno presto». E poi gli investimenti sul territorio: «Siamo arrivati a 10 milioni da quando abbiamo aperto» spiega Acconci.

Il 15 aprile l'outlet ha festeggiato i quattro anni: il compleanno è stato celebrato con eventi ad hoc e iniziative che hanno portato le presenze a crescere rispetto all'anno scorso. Quel giorno è stata anche inaugurata la nuova navetta da Parma, affiancata a quelle che collegano il complesso con Genova, Pisa, Livorno e la Versilia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A BRUXELLES

Stangata sui porti al lavoro task force mista Europa e Italia

GENOVA. «Molto collaborativi». Sia la missione italiana che la controparte europea sono usciti dalla riunione di ieri sui porti a Bruxelles (una delle tante che hanno impegnato la delegazione del governo) con uno «spirito positivo». Sul tavolo c'è sempre la lettera che la Commissione ha spedito all'Italia e che equipara le Authority alle imprese, chiedendo così il pagamento delle tasse. Una decisione che potrebbe costare al sistema portuale italiano sino a 100 milioni di euro. I tempi per arrivare ad una soluzione ed evitare lo scontro con Bruxelles, sono stretti e così ieri le due parti hanno deciso che a lavorare sul dossier sarà una task force formata da funzionari italiani e comunitari. A guidare la strategia del governo rimangono comunque i "seniores" del ministero delle Infrastrutture e Trasporti: Bonaretti, Coletta, Maresca e Zuanarelli. Un prossimo incontro dovrebbe avvenire già tra una ventina di giorni.